

# LE SCELTE DELL'IMPRENDITORE

# Le decisioni dell'imprenditore

- L'imprenditore occupa un ruolo di primo piano nei sistemi economici capitalistici basati sul principio dell'iniziativa economica. La libertà di azione che ha lo impegna in una difficile serie di scelte. Egli deve:
  - ✓ Scegliere cosa e come produrre
  - ✓ Reperire e organizzare i fattori produttivi, combinandoli nel miglior modo possibile per ottenere prodotti apprezzati dal mercato e rispondenti alle esigenze della domanda

- ✓ Sostenere in anticipo i costi dei fattori produttivi impiegati
- ✓ Innovare i processi produttivi per mantenere efficiente e redditizia l'attività, al passo con la concorrenza delle altre imprese
- ✓ Collocare i prodotti sul mercato, elaborando a tale scopo oculate campagne di marketing e di promozione pubblicitaria dell'impresa e dei suoi prodotti.

# Il rischio dell'imprenditore

- Strettamente collegato al ruolo decisionale dell'imprenditore vi è il rischio che egli è chiamato ad assumere. Decisioni sbagliate determinano il pericolo di non vendere i nuovi prodotti o di non vendere la quantità adeguata a coprire i costi e di avere, quindi, delle perdite. Si capisce come, oltre a doti organizzative, l'imprenditore debba possedere spiccate capacità decisionali, effettuando scelte in situazioni di incertezza.

# L'obiettivo del profitto

- L'obiettivo finale dell'imprenditore è quello di massimizzare il profitto. Può agire in due modi:
  - Ridurre le spese necessarie per la produzione (costi)
  - Aumentare le entrate derivanti dalla vendita dei propri prodotti (ricavi).

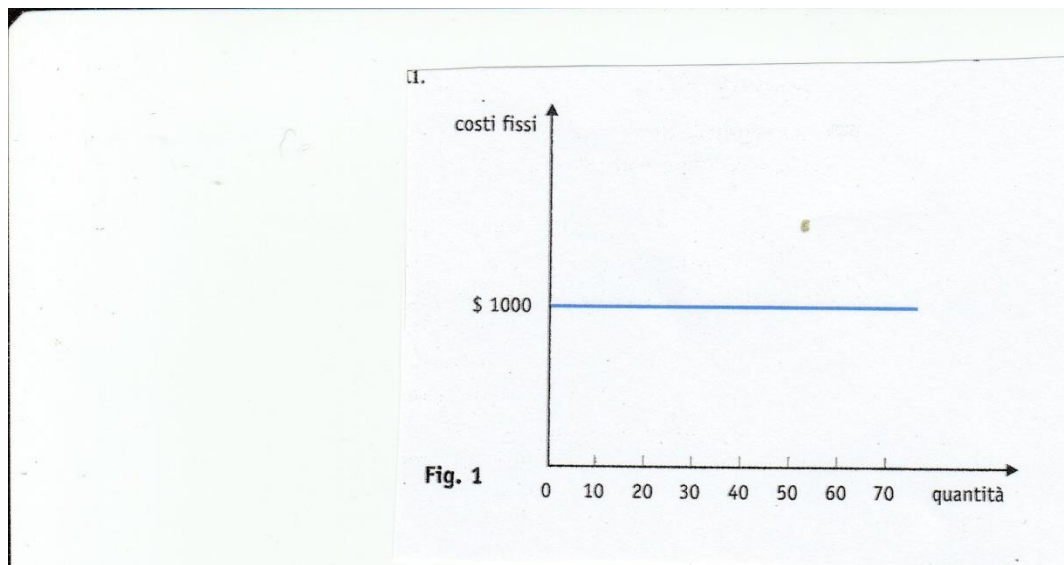
# I costi dell'impresa

- I costi di produzione, nel linguaggio economico, sono costituiti dalle somme di denaro pagate per procurarsi i fattori produttivi impiegati. I costi del lavoro (salari e contributi previdenziali pagati ai dipendenti), il costo del capitale (interessi bancari), i costi della materie prime.
- Esistono due grandi categorie di costi: i costi fissi e i costi variabili.

# I costi fissi

- Sono i costi che non variano al variare della quantità prodotta e vanno lo stesso sostenuti anche in assenza di produzione. Essi sono:
- a) gli ammortamenti, cioè le spese che l'impresa deve accantonare in ogni esercizio per sostituire impianti e macchinari
- b) gli interessi passivi
- c) costi amministrativi
- D) costi per fitti, assicurazioni e canoni di leasing ecc.

- Possiamo rappresentare graficamente i costi fissi (CF) come una retta parallela all'asse delle ascisse.
- Come si può osservare nella figura all'aumentare della produzione, essi rimangono costanti e sussistono anche se la produzione è nulla.

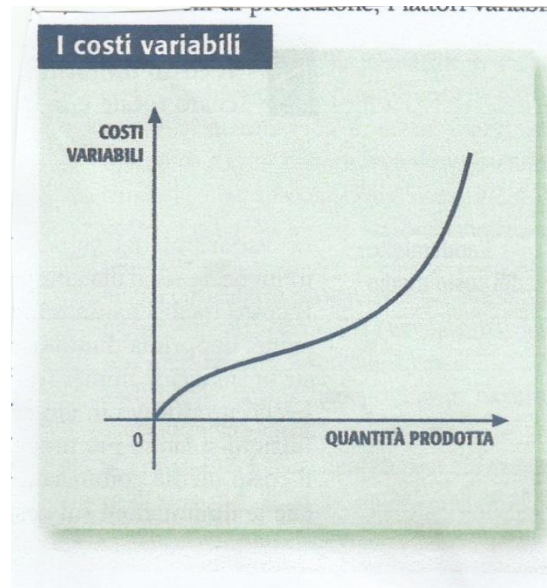




# I costi variabili

- Sono quelle spese che aumentano all'aumentare della quantità prodotta. I costi per l'acquisto delle materie prime, costi del lavoro, dell'energia, costi della mano d'opera, spese di manutenzione. Essi dipendono dalla quantità che viene prodotta, anche se il loro aumento non è uniforme. Quando la quantità prodotta è pari a zero, questi costi sono nulli, all'aumentare della quantità prodotta aumentano, in un primo momento lentamente poi sempre più velocemente.

# La curva dei costi variabili

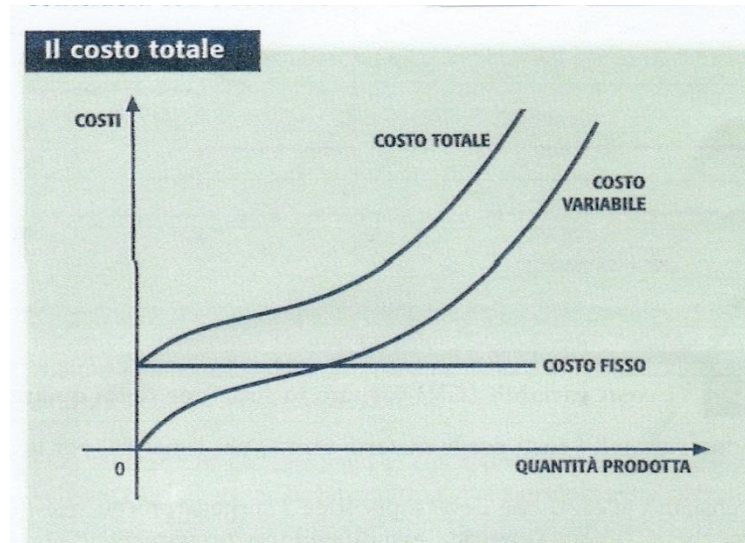


# Economie e diseconomie

- Come si può spiegare questo fenomeno?
- Quando la quantità prodotta è molto bassa, i fattori variabili si combinano meglio con gli impianti esistenti, di conseguenza si hanno meno sprechi, pochi guasti, gli impianti riescono a funzionare nel miglior modo possibile (economie interne). Invece, quando la produzione è elevata, gli impianti sono sfruttati più intensamente, si verificano spesso guasti, aumentano gli oneri di manutenzione. Bisognerà assumere nuovi lavoratori, oppure ricorrere a ore di straordinario ( che devono essere retribuiti di più). L'organizzazione diventa meno efficiente (diseconomie) i costi variabili hanno un aumento consistente.

# I costi totali

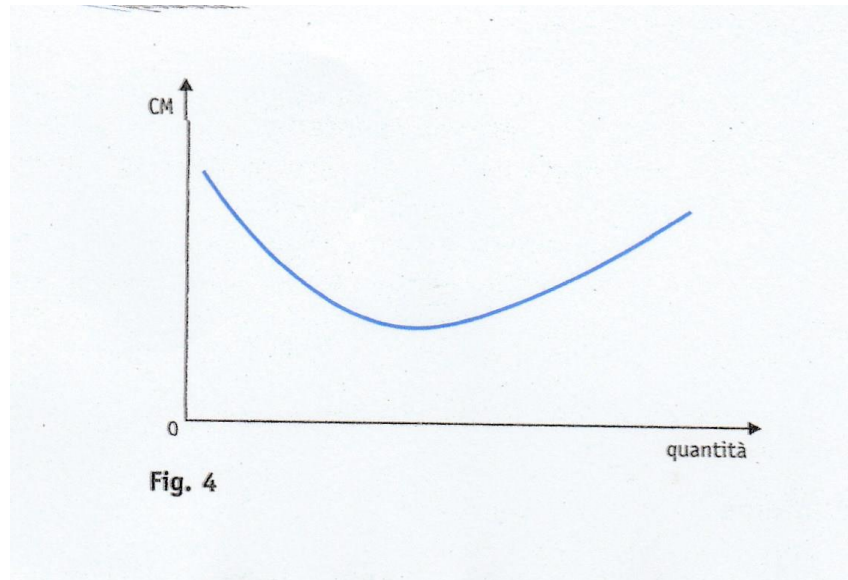
- La somma di costi fissi (CF) e costi variabili (CV) forma il costo totale (CT) che può essere definito come l'insieme delle spese sostenute dall'imprenditore per realizzare l'intera produzione.
- $CT = CF + CV$



# Il costo medio

- Il costo medio ( $C_m$ ) è il costo che l'impresa deve sostenere per produrre un'unità del bene. E' dato dal rapporto tra costi totali (CT) e la quantità prodotta (Q).
- $CM = \frac{CT}{Q}$

# La curva dei costi medi



La curva del costo medio ha una forma a U, dapprima il costo medio diminuisce all'aumentare della quantità prodotta, i costi fissi vengono ripartiti su un numero maggiore di beni

(economie interne), raggiunto un punto minimo incomincia a crescere. L'inversione si spiega con il fatto che l'aumentare della quantità prodotta, i costi variabili aumentano in modo significativo, a causa dello sfruttamento degli impianti

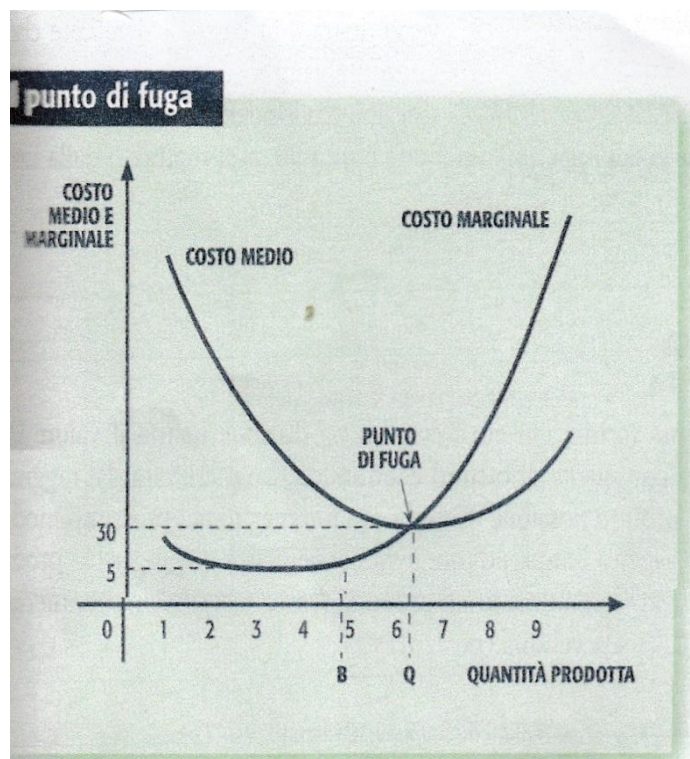
(diseconomie ). Si oltrepassa l'ottima proporzione tra impianti e fattori produttivi. Si verifica una perdita di efficienza produttiva e quindi aumento del costo medio.

# I costi marginali

- Il costo marginale ( $C_{mg}$ ) corrisponde all'incremento che subisce il costo totale derivante dalla produzione di un'unità in più di prodotto.  $C_{mg} = \Delta CT / \Delta Q$
- Esso indica il costo aggiuntivo che l'impresa deve sopportare per produrre un'unità in più ed è influenzato esclusivamente dal costo variabile.



# Le curve del costo medio e marginale



# La curva del costo marginale

- Anche la curva del costo marginale ha un andamento prima crescente e poi decrescente. Le due curve si incontrano nel punto di minimo del costo medio ( detto punto di fuga), in quel punto i due costi sono uguali. A sinistra di questo punto il costo marginale è inferiore al costo medio (all'impresa conviene aumentare la quantità prodotta), a destra del punto di fuga sia il costo medio che il costo marginale aumentano, ma l'aumento del costo medio è inferiore all'aumento del costo marginale. Se l'impresa decidesse di produrre un'unità in più (oltre la quantità in corrispondenza della quale  $C_m = C_{mg}$ ) dovrebbe sopportare un costo maggiore di quello mediamente sostenuto per produrre le quantità precedenti.

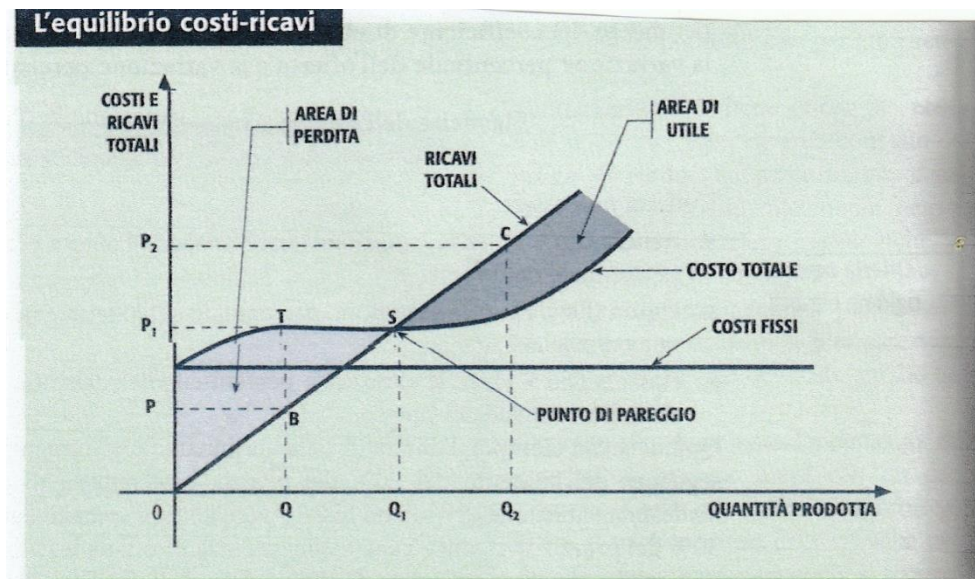
# Ottimo tecnico

- Possiamo concludere che all'impresa conviene aumentare la produzione fino al punto di fuga, dove il costo medio è minimo e coincide con il costo marginale. In questo modo l'impresa sfrutterà gli impianti al costo più basso (ottimo tecnico). Queste considerazioni riguardano il breve periodo, cioè il lasso di tempo insufficiente all'impresa per modificare i suoi impianti. Nel lungo periodo, invece, l'impresa potrà rivedere le sue scelte, modificare gli impianti ricorrendo a quelli tecnologicamente più avanzati, rendere più efficiente l'organizzazione del lavoro con notevole diminuzione dei costi medi.

# L'equilibrio costi ricavi

- L'impresa se vuole conseguire degli utili (o profitti) deve fare in modo che i ricavi siano superiori ai costi totali sostenuti per produrre.
- Nel grafico seguente abbiamo tracciato la curva dei costi totali e la curva del ricavo totale (semiretta passante per l'origine degli assi). Nel punto in cui le due curve si incontrano costi totali e ricavo totale sono uguali, l'impresa riesce a coprire tutti i costi ma non avrebbe profitti. Questo punto si chiama break even point (punto di pareggio).

# Break even point



- In conclusione possiamo dire che:
- A sinistra del punto di pareggio ( quantità prodotta inferiore a quella corrispondente al punto di pareggio), l'impresa ha delle perdite
- Nel punto di pareggio non ci sono perdite ma neanche profitto ( costi totali = ricavo totale)
- A destra del punto di pareggio l'impresa consegue profitti che sono massimi nel punto Q2 dove c'è la massima distanza tra curva dei costi totali e curva del ricavo totale.

# esempio

| Q | Costi fissi (CF) | Costi variabili (CV) | Costi totali (CT) | Costo medio (CM) | Costo marginale (Cmg) |
|---|------------------|----------------------|-------------------|------------------|-----------------------|
| 0 | 100              | 0                    | 100               |                  |                       |
| 1 | 100              | 20                   | 120               |                  |                       |
| 2 | 100              | 30                   | 130               |                  |                       |
| 3 | 100              | 37,5                 | 137,5             |                  |                       |
| 4 | 100              | 42,5                 | 142,5             |                  |                       |
| 5 | 100              | 50                   | 150               |                  |                       |
| 6 | 100              | 80                   | 180               |                  |                       |
| 7 | 100              | 125                  | 225               |                  |                       |
| 8 | 100              | 200                  | 300               |                  |                       |